



Prendiamoci cura dei nostri sacerdoti

Francesco Baratta

Tra gli scopi e finalità del Serra Club

vi è al primo punto quello *“di sostenere le vocazioni al sacerdozio ministeriale nella Chiesa cattolica, come una particolare vocazione al servizio e sostenere i sacerdoti nel loro sacro ministero”*. Appare quindi conseguente domandarci come si sostengono anche economicamente i nostri sacerdoti.

Si sostengono con le offerte e con l'otto per mille.

La tradizione ecclesiale ha radicato nei secoli l'usanza dell'offerta fatta al sacerdote per la fecondità di un rapporto immediato tra ogni fedele e la porzione della Chiesa in cui vive. Ma se questa è sempre stata la forma quantitativamente più rilevante di aiuto, la vita ecclesiale ha introdotto, nel tempo, altre modalità miranti a sostenere non una singola comunità ma la Chiesa tutta.

E' stato innovativo l'istituto delle offerte deducibili, introdotto dall'accordo concordatario della legge del 1985.

La novità è stata duplice: da un lato, lo Stato partecipa a questa forma di sostegno dichiarando, anche se richiesto, la deducibilità dell'offerta alla Chiesa ai fini Irpef, dall'altro, la destinazione delle offerte è tesa al sostentamento dell'intero clero, non della propria comunità ma di tutta la Chiesa Italiana. Ogni anno in questo tempo se ne ricorda l'opportunità. L'opportunità della conoscenza del sistema di sostegno economico alla Chiesa.

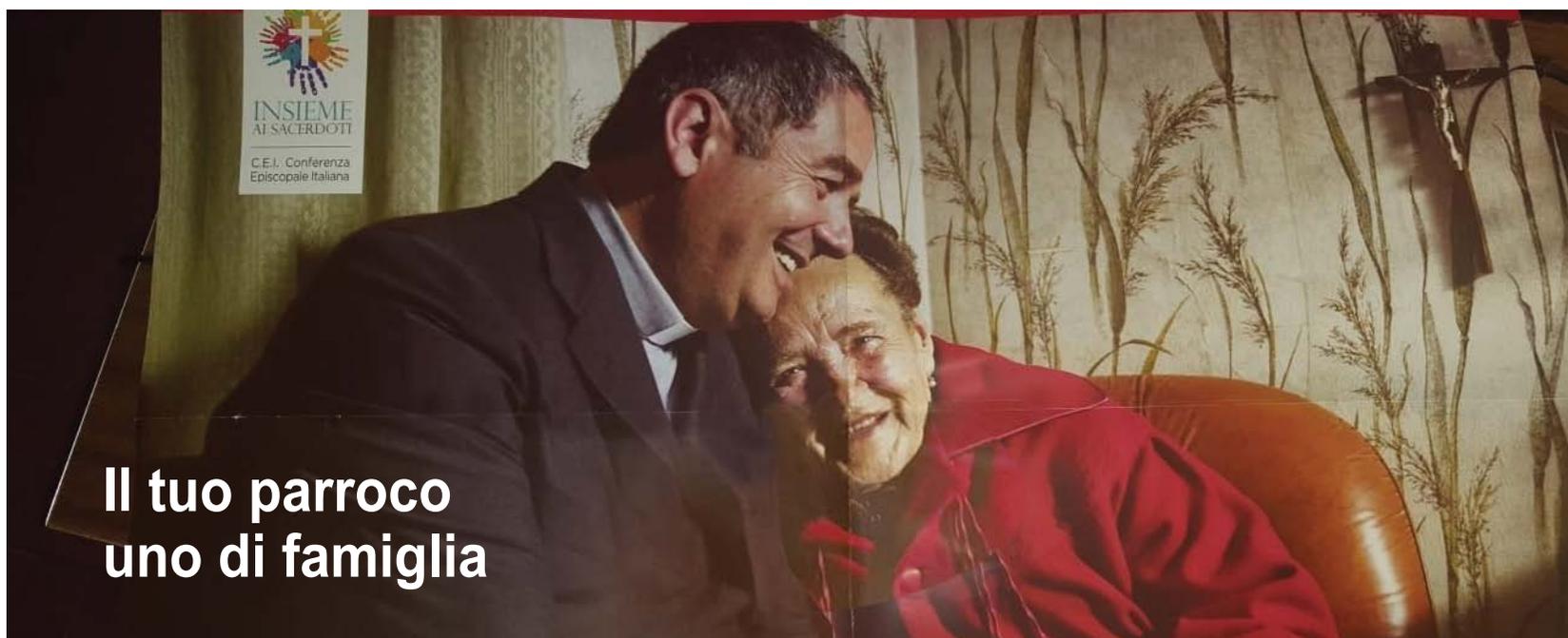
Punto cardinale è rappresentato dall'informazione, ne cito una che mi torna in mente. *“Ai sacerdoti e alla Chiesa ci pensa il Vaticano”*. Questa affermazione, comune tra la gente, e anche alimentata dai mass

media, continua ad essere dominante: la pensa così il 40% dei cattolici praticanti. Bisogna combattere la disinformazione, le false notizie che circolano soprattutto in rete.

La frequenza alla messa è altro punto. I cattolici praticanti, coloro che vanno a messa tutte le domeniche sono passati dal 43% nel 2004 al 29% nel 2019 ed oggi ancor meno per distanziamenti coronavirus. E' fondamentale che durante la funzione religiosa venga ribadito quanto sia importante l'aiuto che tutti i fedeli possono dare alla missione della Chiesa con una firma per 8xmille e un'offerta.

La trasparenza è senz'altro un punto importante. Comunicare quanti soldi vengono raccolti, come vengono utilizzati e quali opere nascono grazie alle offerte dei fedeli e all'ottomille per far sì che la logica del dono e della gratuità diventi sempre più la cifra caratteristica del nostro essere Chiesa. Le erogazioni per i sacerdoti hanno coperto lo scorso anno il 2% del sostentamento diocesano. Nell'anno 2019 le offerte per il sostentamento dei sacerdoti della nostra Chiesa diocesana sono state 205 per un importo di 27.290, si contano i 163 offerenti, uno ogni 871 abitanti.

Il Serra Club Tigullio ritiene *“prendersi cura dei sacerdoti diocesani”* facendosi attivi nel sensibilizzare fraternamente tutte le altre aggregazione laicali, tutti i fedeli nell'intento di sostenere la necessità così come indicataci dal Servizio per la Promozione del Sostegno Economico alla Chiesa della Conferenza Episcopale Italiana (vedi pagg 5-6-7).



**Il tuo parroco
uno di famiglia**

Prendiamoci cura dei nostri sacerdoti

Giornata nazionale di sensibilizzazione offerte per i sacerdoti - 22 novembre 2020

Lettera del Servizio Promozione CEI ai parroci

Reverendo Parroco,
durante un convegno pastorale a Roma, Papa Francesco ha detto: ...*“se la Chiesa italiana è forte io devo ai suoi parroci.”*

Non posso che concordare con questa affermazione **pensando all’impegno quotidiano suo e dei suoi confratelli**, nel diffondere i valori del Vangelo e nel lavorare al servizio della comunità che vi è stata affidata.

Domenica 22 novembre 2020, sarà dedicata alla sensibilizzazione del “Popolo di Dio” al sostegno di tutti i sacerdoti che svolgono un servizio in favore delle diocesi italiane. Lei sa meglio di me **quanto questa opera sia importante e al tempo stesso difficile**, ancor più oggi in cui la crisi che affligge il mondo rende tutti - : un po’ più poveri e un po’ spaventati.

Ciò nonostante eccomi qui a chiederle aiuto nel promuovere le offerte per il sostentamento del clero, nella sua parrocchia.

È un gesto molto importante perché come diceva S. Erri. Card. Attilio Nicora, il fautore dell’attuale sistema di sostegno economico alla Chiesa: la nostra Chiesa è Comunione. Appartenere alla Chiesa vuol dire giocare la propria esistenza, vuol dire accoglierla come dono che incide sulla nostra vita, che la rinnova, che la trasforma, che la orienta, che la intreccia con la vita degli altri, che la proietta verso un destino. Facendo mie le parole di Papa Francesco, si può realmente e semplicemente dire che la Chiesa è una famiglia!

Se siamo parte di una famiglia, se vale la forza del senso di appartenenza che si è cercato di richiamare, allora nessuno di noi può tirarsene fuori, cercando di realizzare insieme, sacerdoti e laici, quella che sempre il Card. Nicora definiva: // crescere di una comunità che fa entrare, sempre di più, nel proprio DNA fondamentale, lo stile della gratuità, del servizio, della corresponsabilità, dell’autentica vita di famiglia come figli e fratelli.

So che non è facile suscitare o ri-suscitare nei cristiani queste convinzioni. Ma ugualmente eccomi qui, con convinzione, ad invitarla a promuovere le offerte anche tra i fedeli della sua parrocchia. Così come i sacerdoti si prendono cura dei parrocchiani con paterna sollecitudine, sarebbe bello far riscoprire ai nostri fedeli che contribuire al sostegno di tutti i sacerdoti esprime un senso bello e costruttivo di appartenenza oltre ad essere una scelta di corresponsabilità e di partecipazione. Come in una famiglia, «la nostra famiglia», ognuno secondo le proprie possibilità.

Qui allegato trova il materiale informativo che abbiamo preparato: la prego di esporre la locandina e l’espositore in modo ben visibile lasciandoli anche nelle settimane e nei mesi successivi. Se le norme legate all’emergenza sanitaria lo consentiranno, potrà essere utile mettere qualche pieghevole direttamente sui banchi, in modo che i fedeli abbiano a disposizione tutte le informazioni necessarie e siano agevolati a trattenerli.

Laddove sarà possibile, ricordo l’importanza di fare qualche breve esortazione, ad esempio al termine della S. Messa, riguardo a questa Giornata e alle offerte a sostegno di tutti i sacerdoti. Qui accanto trova una traccia con alcuni spunti utili.

Confido molto nella sua collaborazione e la ringrazio fin d’ora per quanto farà per garantire la miglior sensibilizzazione in questa Giornata nazionale per il sostentamento dei sacerdoti. La saluto con sincera cordialità.

Massimo Monzio Compagnoni - Responsabile del Servizio Promozione Sostegno Economico

PS. Per ulteriore materiale, contattare Il Servizio Promozione CEI che lo invierà gratuitamente.
..... Scrivere a: sovvenire@chLesacattolica.it.

Alcuni suggerimenti

- * **Come meglio organizzare la Giornata nazionale offerte**
- * **Chi provvede al sostentamento dei sacerdoti**
- * **Ecco perché importante far crescere le offerte per il sostentamento dei sacerdoti**

Come meglio organizzare la *Giornata nazionale offerte*

- 1) Esporre la locandina in chiesa in posizione ben visibile, preferibilmente accanto all'uscita, e collocare in prossimità la scatola-espositore con i pieghevoli **lasciando entrambi a disposizione anche successivamente alla Giornata.**
- 2) Nel corso della Giornata del 22 novembre, distribuire sui banchi alcuni pieghevoli.
- 3) Al termine di ogni funzione, **sarà** importante l'appello di cui si trova una traccia, che potrà anche essere letto da un collaboratore parrocchiale.
- 4) Fotocopiare l'ultima pagina di questo pieghevole e **distribuirlo** tra i fedeli.

E' buona cosa ricordare:

1) Chi provvede al sostentamento dei sacerdoti?

Innanzitutto la sua comunità. Nelle parrocchie italiane i sacerdoti locali non riescono a raccogliere donazioni sufficienti per poter vivere in modo decoroso.

Per questo vengono loro in aiuto le offerte per i sacerdoti, provenienti da tutti i fedeli italiani.

2) Dove vanno le offerte raccolte in Italia?

Le offerte versate convogliano verso un unico luogo: l'Istituto Centrale per il Sostentamento del Clero (ICSC), a Roma.

3) Come vengono distribuite e a chi sono destinate?

Da Roma, l'ICSC ripartisce le offerte raccolte in forma di remunerazione mensile ai 34.000 sacerdoti diocesani: circa 31.000 in attività nelle oltre 25.000 parrocchie italiane, circa 400 preti fidei donum, cioè sacerdoti diocesani in missione nei Paesi in via di sviluppo, e i restanti che per ragioni di età o di salute sono in previdenza integrativa.

4) Perché le offerte devono crescere?

Il fabbisogno annuale della Chiesa per il sostentamento del clero è di 525,6 milioni di euro (anno 2019). Le offerte oggi coprono meno del 2% di questo fabbisogno.

5) Perché donare l'offerta per i sacerdoti, se c'è l'8xmille?

Le offerte per i sacerdoti e l'8xmille sono nati insieme, con gli Accordi di revisione del Concordato nel 1984. Ma se l'8xmille è andato incontro ad una rapida diffusione, che oggi lo ha reso un mezzo ben noto per sostenere la Chiesa Cattolica, le offerte sono uno strumento ancora poco usato. Ma le offerte sono un segno della vita ecclesiale e dell'unità dei fedeli. Per questo vale la pena promuoverle, con fiducia nella crescita di questa raccolta fraterna, che rivela il volto della Chiesa-comunione.

6) Perché le offerte per i sacerdoti vengono dette anche "offerte deducibili"?

Perché si possono dedurre dalla dichiarazione dei redditi ai fini del calcolo dell'IRPEF fino ad un massimo di 1.032,91 euro ogni anno.

7) Quando posso fare un'offerta per i sacerdoti?

Tutti i giorni dell'anno, e può essere ripetuta anche più volte l'anno. Ognuno offre quanto può e quanto desidera.

Per maggiori informazioni visita il sito: www.insiemeisacerdoti.it
e la pagina Facebook www.facebook.com/insiemeisacerdoti

Spunto di riflessione Perché sono importanti le offerte per il sostentamento dei sacerdoti

“Oggi nelle parrocchie di tutta Italia celebriamo una Giornata per i sacerdoti. Non è solo **una domenica di gratitudine per le loro vite donate al servizio del Vangelo e di tutti noi**, ma un’occasione per parlare concretamente e con trasparenza del loro sostentamento. Nell’ottica della “Chiesa-comunione” del Concilio Vaticano II, sono affidati ai fedeli perché **non manchi loro una remunerazione decorosa**, come nelle comunità cristiane delle origini.

La Giornata per il sostentamento dei nostri sacerdoti diocesani è nata per questo: per parlare a tutti i fedeli di un’offerta speciale, differente dalle altre, l’offerta per il loro sostentamento, che li accompagna nella missione.

Le donazioni raccolte vanno all’Istituto Centrale Sostentamento Clero, a Roma, che le distribuisce equamente tra i circa 34mila preti diocesani, assicurando così **un sostegno decoroso ai preti di tutte le parrocchie, dalle più piccole alle grandi**. Dal sacerdote più lontano al nostro.

Raggiungono anche i presbiteri ormai anziani o malati, dopo una vita al servizio del Vangelo, e 400 missionari nel Terzo mondo. In questi mesi difficili, in cui la crisi economica e sociale colpisce duramente tutti noi, **una Chiesa unita e in comunione ha occhi aperti e più forza per agire**. Ognuno doni secondo le proprie possibilità, anche un piccolo importo, ma in tanti. Anche un piccolo gesto, se lo facciamo insieme, diventa un grande aiuto per il nostro parroco e per tutti i sacerdoti.

Il loro impegno lo vediamo ogni giorno: accolgono chi è in difficoltà, ci ascoltano quando abbiamo bisogno, organizzano attività per giovani e meno giovani, confortano i più soli. Anche quando perdiamo coraggio, ci ricordano la misericordia di Dio. Nella pandemia non hanno smesso di raggiungere i malati con i sacramenti, spesso **trovando risorse e nuovi modi per esserci vicini, presenti**. E lo saranno sempre, perché questo esige il servizio al Vangelo e a tutti noi.

Non rinunciamo a partecipare al loro sostentamento, **ognuno secondo le proprie possibilità:** siamo vicini ai nostri sacerdoti come loro lo sono per noi! Possiamo donare con i bollettini postali, disponibili nell’espositore che trovate in fondo alla chiesa o con una delle altre modalità che troverete indicate sullo stesso pieghevole. Ogni importo è deducibile dalla dichiarazione dei redditi.

Questo piccolo gesto ci fa crescere come comunità, sempre più consapevole e partecipe. Sarà il nostro grazie.”
